

DI ALCUNI PETTINI DI ETÀ LONGOBARDA DALLA NECROPOLI DI LOVARIA (PRADAMANO, UD)

Maurizio *BUORA*

Nei primi anni Novanta sono stati effettuati scavi archeologici dalla Società friulana di archeologia e dai Civici Musei di Udine nella necropoli di età longobarda di Lovaria (in comune di Pradamano, provincia di Udine)¹ (figg. 1-2). Tra le 105 tombe qui individuate sono venuti alla luce una ventina di pettini in osso, di cui i cinque meglio conservati sono stati oggetto di restauro e ora si presentano.

DESCRIZIONE DELLE TOMBE CON PETTINE

Tomba n. 3 (scavo 1993)

Orientamento 355 gradi, profondità 70 cm.

Conteneva un individuo di età adulta (maschio?), di cui rimaneva parte del cranio e la mandibola inferiore, con tre incisivi, due premolari, un canino (?) e un molare robusto. Della mandibola inferiore rimanevano al loro posto solo due canini e due premolari. La testa risulta piegata verso la propria destra, le braccia accostate ai fianchi.

L'inumato portava su di sé come corredo un'armilla in ferro, spezzata in tre parti, al braccio sin., al fianco sin. un coltello in ferro. Presso la gamba sin. un pettine in osso. Di fianco alla tibia erano state deposte due frecce, con punte triangolari in ferro e attacco di immanicatura.

H dalla sommità del capo al malleolo (nella tomba) cm 174.

Tomba n. 6 (scavo 1993)

Orientamento 350 gradi, profondità 90 cm.



Fig. 1. Localizzazione dell'area della necropoli.

L'inumato presentava la testa reclinata alla sua destra. In generale presentava uno sviluppo pressoché completo degli arti inferiori, con ossa lunghe e massicce, con chiostro dei denti perfetta: l'età doveva aggirarsi sui 20-25 anni.

Presso la mano sinistra vi era un pettine in osso.

Dalla sommità del capo al malleolo l'altezza nella sepoltura era di 158 cm.

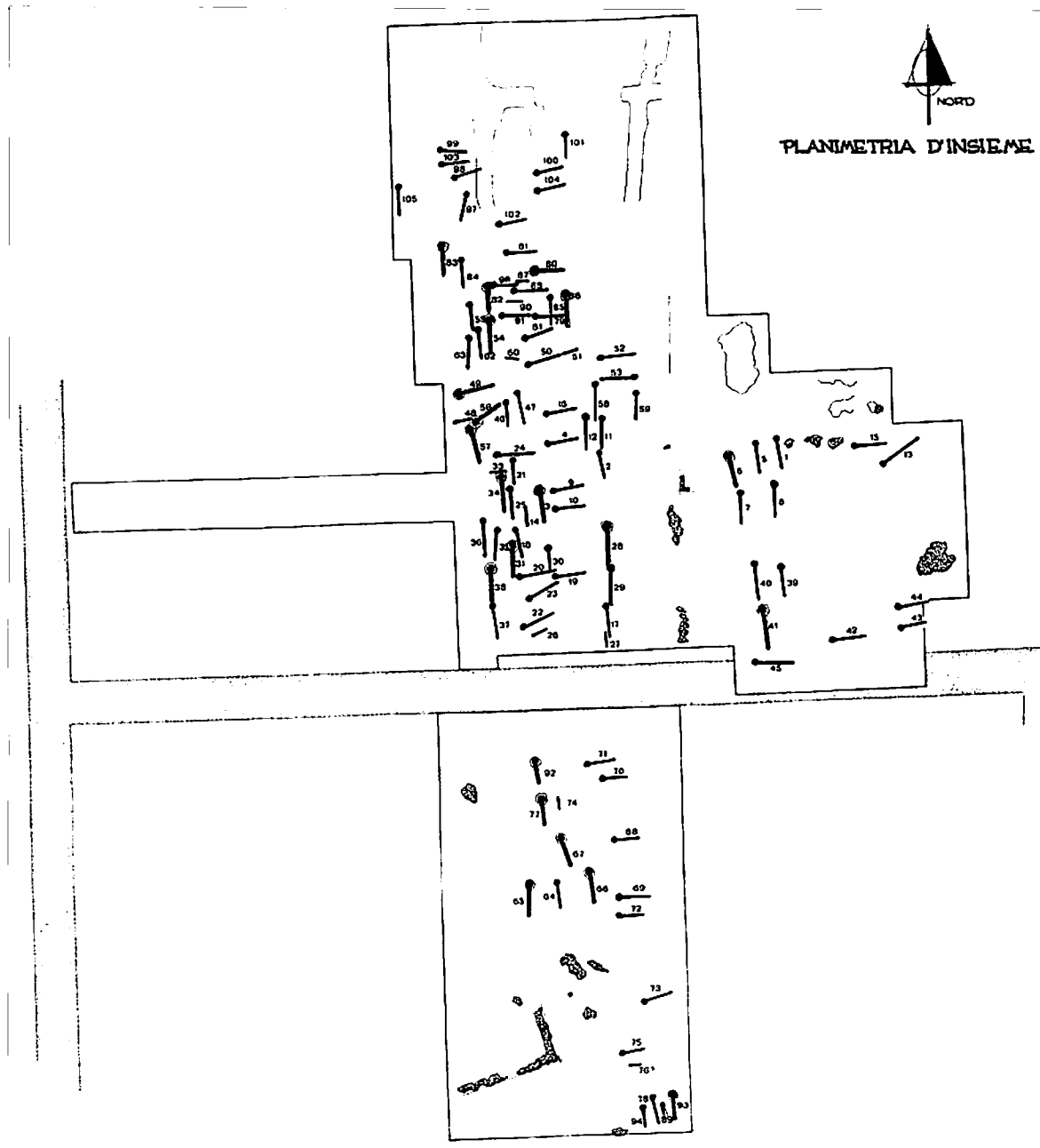


Fig. 2. Parte finora scavata della necropoli di età longobarda. Sono evidenziate le tombe con pettini (rilievo S. D. De Tina).

Tomba n. 28 (scavo 1993)

Orientamento 360 gradi, profondità m 1.

L'inumato presenta testa reclinata, con mandibola inferiore aperta e appoggiata al busto. Già al momento della deposizione mancavano quinto, sesto e settimo inferiore sinistri. È presente il dente del giudizio, con corona notevolmente abrasa.

Pettine in osso all'altezza della tempia destra. Presso l'avambraccio sinistro si trovava un coltello e tra il dito indice e medio della mano sinistra era conficcata una fibbia ovale in bronzo, con ardiglione in ferro. Sopra il gomito si trovava una linguetta terminale della cintura con resti di cuoio entro la linguetta e tracce di cuoio consumato all'esterno.

Tomba n. 31 (scavo 1993)

Orientamento 355 gradi, profondità 90 cm.

Resti di un bambino-adolescente, con spalle e bacino non molto sviluppati, di altezza ridotta, di sesso maschile.

La testa era lievemente reclinata sulla spalla destra, le braccia accostate ai fianchi.

Lunghezza dalla testa alla parte conservata della tibia cm 140.

Al fianco sinistro un coltello e un pettine in osso.

Tomba n. 34 (scavo 1994)

Orientamento 5 gradi.

Presenta due grossi sassi presso il fianco sinistro (verso est) e altri nove (uno appartenente alla fila superiore) sul fianco destro, verso ovest. Sembra che l'inumato sia stato deposto nella fossa già predisposta in precedenza per il n. 33 (individuo di sesso maschile, di oltre 60 anni di età) i cui resti forse in occasione della deposizione del n. 34 furono spostati.

La testa è reclinata verso la spalla destra, con mandibola divaricata verso il basso. I 16 denti della mandibola appaiono in ottimo stato con modeste abrasioni della corona, in particolare negli incisivi e una quasi completa asportazione della corona del secondo premolare sin. Le suture appaiono non completamente ossificate, la fossa ischiaca è nettamente pronunciata per cui si ritiene possa trattarsi di un individuo di sesso maschile, adulto, di età compresa tra i 35 e i 40 anni.

Sul bacino, spostato verso il fianco dx è collocato obliquamente un pettinino in osso, del tipo più semplice. All'interno del braccio sinistro, verso l'avambraccio, c'è un piccolo coltello, con la punta rivolta verso il basso, che si trova esattamente tra il braccio e il costato.

Tomba n. 38 (scavo 1994)

Orientamento 5 gradi.

La deposizione è stata effettuata in una semplice fossa, non delimitata con sassi.

La tomba conteneva un individuo di sesso femminile, di età senile, di oltre 60 anni.

Il cranio appare rotto nella parte superiore. La mandibola inferiore è deformata per schiacciamento, con sul lato dx anche una frattura intervenuta *post mortem*. Essa presenta due soli incisivi con corona molto consumata (bruxismo?). Assenti cassa toracica e colonna dorsale. Il braccio destro pare disposto verso il bacino, anche se alcuni ossi curvi (forse costole) piegano obliquamente in basso. In corrispondenza di braccio e avambraccio si trova un coltello di ferro lungo 17 cm con la punta rivolta verso l'alto e un fr. di armilla in ferro a fettuccia.

In corrispondenza di questa sepoltura, ma senza connessione diretta con il corpo, ovvero qualche centimetro al di sopra di esso, si trovano due piccoli frammenti di pettine in osso.

Al centro del bacino era posto un pettine lungo circa 22 cm, coi denti, radi e fitti, posti da un solo lato. La punta è assottigliata e probabilmente sussistono resti della custodia.

Tomba n. 41 (scavo 1994)

Orientamento 358 gradi.

Profonda fossa delimitata da tre filari di grossi sassi, frammenti a frammenti di laterizio.

La testa, priva della mascella, è volta verso la spalla dx e la spalla stessa era stata appoggiata, al momento della deposizione, su un grosso sasso sporgente. La mandibola inferiore, marcata, presenta 16 denti in buono stato. Le suture del cranio non sono ben chiuse, per cui si suppone che il defunto – per la cui determinazione del sesso sussistono grosse difficoltà – avesse circa 20-25 anni.

Sul costato piccolo fr. di pettine, sopra un fr. di ferro (coltello?).

Tomba n. 49 (scavo 1994)

Orientamento 262 gradi.

Fossa profonda, con più file di sassi all'intorno. Sul lato nord (fianco sinistro) nove sassi disposti in due file irregolari. Sul lato su (fianco dx) sei sassi a formare la parete.

Capo verso ovest, con massiccia mandibola aperta, caduta *post mortem*. Denti massicci, sani, non consu-

M. BUORA, Di alcuni pettini di età longobarda dalla necropoli di Lovaria (Pradamano, UD)

mati, tutti esistenti. Parte della faccia risulta irrimediabilmente danneggiata e illeggibile. Rimane solo la parte superiore della colonna dorsale.

All'altezza del costato, verso il fianco sin. un perno in ferro e parte di una placchetta in osso, forse residui di un pettinino. Presso il piede sinistro c'è un coltello in ferro.

Tomba n. 54 (scavo 1994)

Orientamento 360 gradi.

Testa disposta a N, lievemente reclinata verso la spalla sin. Mandibola inferiore leggermente aperta, con dentatura in buono stato, con incisivi appena consumati nella parte superiore. Le suture del cranio appaiono ancora a zig zag e risultano parzialmente aperte (età vicina ai 25 anni circa). Braccia accostate ai fianchi. In corrispondenza della mano dx c'era un pettinino e altro oggetto di bronzo. Al di sopra del corpo, quando questo era già nella tomba, vennero deposti il cinturone - spesso 8 mm - con tutte le sue decorazioni, la spada e il coltello e uno spillone in bronzo presso il fianco dx.

Tomba n. 56 (scavo 1994)

Orientamento 242 gradi.

Sul lato N 11 sassi disposti in tre file e a S sette grossi sassi a delimitare la fossa, molto profonda.

Testa leggermente reclinata verso la spalla dx, con mandibola caduta verso il basso. Incisivi, premolari e molari hanno corona molto consumata. Braccia accostate ai fianchi. Suture del cranio ancora parzialmente aperte.

Un pettine quasi completamente consumato, bilaterale, con i denti più radi posti verso la testa, era collocato trasversalmente sul bacino.

Tomba n. 57 (scavo 1994)

Orientamento 360 gradi.

Fossa profonda, con molti sassi.

Testa verso N, reclinata verso la spalla dx, con mandibola aperta. Denti completamente sviluppati, in genere in perfetto stato. Mancano inferiormente i nn. 6 sin. e 6 e 8 dx e un paio anche nell'arcata superiore. All'altezza del capo, sul lato E, due fr. di un unico osso, animale, da interpretare forse come offerta di cibo.

Sul costato, prima dell'inizio del bacino, due diversi pettini, uno di 13 cm con i denti radi e uno di cm 11,5 con denti fitti e sottili. Ciascuno appare finito alle estremità e ognuno ha il dorso decorato diversamente.

Il braccio dx accostato al fianco, con la mano dx che andava a toccare l'impugnatura di un coltello in ferro, lungo 17 cm, con la punta rivolta verso il basso.

Tomba n. 58 (scavo 1994)

Orientata di 360 gradi, a N.

Fossa delimitata da sassi che conteneva i resti ossei, parzialmente conservati, di un individuo di età adulta, di più di sessant'anni. La testa a N, rovinata nella parte superiore (facciale) era leggermente reclinata verso la spalla sinistra, la mandibola inferiore, aperta e dislocata, conserva 8 denti anteriori con corona molto rovinata. Le braccia sono accostate ai fianchi. In corrispondenza dell'avambraccio destro c'è un coltello in ferro, quasi completamente rovinato. Presso di esso, sopra il bacino, si trovava un pettine (cat. 1). Il bacino e la cassa toracica sono completamente mancanti. Rimane solo il piede sinistro.

Tomba n. 65 (scavo 1995)

Orientata di 360 gradi, a N, disposta a est parallelamente alla tomba n. 64.

La tomba è posta all'interno di una sorta di muro di sassi che la circonda completamente. La posizione dei resti fa pensare che l'individuo sia stato deposto entro un sudario, appoggiato sul fianco destro.

Individuo di probabile sesso maschile, con bacino quasi completamente mancante, di più di 21 anni, dato che il terzo molare è in luogo.

A ridosso del piede sinistro si trovava un pettine di grandi dimensioni, forse già entro una borsa o un contenitore di materiale deperibile.

Tomba n. 66 (scavo 1995)

Orientata di 355 gradi, a notevole profondità.

Entro una sorta di muro di sassi era deposto un individuo di sesso femminile, con segni di probabile artrosi alle ultime verticali. Lo scheletro era quasi completamente conservato, comprese le dita delle mani e dei piedi. Braccia accostate lungo i fianchi. Obliquamente sul costato era posto un pettine (cat. 2).

Tomba n. 67 (scavo 1995)

Orientamento 345 gradi N, posta immediatamente a nord del gruppo 64, 65 e 66 e forse parte del medesimo nucleo familiare.

Entro fila di sassi disposta sui due lati era disposto il corpo con le ossa delle braccia molto ravvicinate, tanto

da far pensare che tutta la parte superiore del corpo sia stata interessata da un fenomeno di riduzione *post mortem*. Il cranio – la cui parte superiore è ancora integra - appare caduto in avanti, con la mandibola distante e quasi schiacciata.

Il defunto, giovanile e al di sotto dei 18 anni, è con tutta probabilità di sesso maschile. Il cranio ha le suture chiuse di un individuo adulto, mentre l'ultimo molare sinistro risulta ancora in germe.

All'altezza del gomito destro si trova la lama di un coltello, con la punta rivolta verso l'alto: sul costato un piccolo pettine in osso, di forma molto semplice.

Tomba n. 77 (scavo 1995)

Orientamento 360 gradi a N.

La sepoltura era delimitata da numerosi sassi con intervallati frammenti di laterizi di epoca romana, che in alcuni punti apparivano crollati verso l'interno. Entro la sepoltura vi sono stati numerosi perturbamenti di carattere tafonomico: infatti il radio dx appare quasi a ridosso della tibia dx.

La tomba conteneva un individuo di sesso femminile, giovane, in età adulta. Un'armilla già al braccio sinistro era scivolata in avanti venendo a porsi sopra il femore sinistro (in connessione anatomica). Sul costato si trovava un pettine (cat. 3).

Di grande interesse la constatazione che sotto il femore dx, a metà circa, si trovava un frammento di scapola di animale di grossa taglia, probabilmente da interpretare come offerta di cibo.

Tomba n. 79 (scavo 1995)

Orientamento 285 gradi.

La fossa risultava delimitata parzialmente da una breve fila di sassi sul lato sin. all'altezza della testa e del braccio del defunto. Il corpo dell'inumato risulta tutto disassato, con cranio piegato verso sin. La deposizione è avvenuta tagliando e rovinando la parte inferiore dei defunti nn. 85 e 86, rispetto a cui la nostra si trova in posizione perpendicolare.

Il defunto, di età adulta, sembra aver avuto il braccio sinistro piegato sul bacino, ma le ossa non sono state rinvenute in connessione. Tra i femori, sopra le ginocchia (congiunte) un grande coltello in ferro con la punta rivolta verso il basso. Sul costato, verso il bacino, un grande pettine (cat. 4).

Tomba n. 80 ?

Orientamento 280 gradi.

Rimane solo la parte posteriore del cranio, parte della cassa toracica e del bacino. Vicino ai piedi c'erano due grossi sassi.

Sul fianco sin. c'era un coltello e parte del suo probabile manico di legno, con numerose incrostazioni. Una ventina di cm sotto il coltello, verso le gambe, c'era una fibbia quadrangolare in ferro con ardiglione in ferro, spezzata. Superficialmente si sono trovati molti frammentini di pettine, ma non è chiaro se appartenessero a questa tomba oppure a quella vicina. Nell'area coltello-fibbia si sono trovati molti frammentini di ferro ossidato, il cui significato non è chiaro.

Tomba n. 82

Orientamento 5 gradi.

Priva di delimitazione in sassi.

Il defunto è appoggiato sopra uno strato di ghiaia che è divenuto compatto perché impregnato dei liquidi di decomposizione. Il cranio è quasi completamente rovinato. Rimane parte del torace, con femori e tibie.

All'altezza dell'omero sin. sopra il costato c'è un pettine posto obliquamente.

Tomba n. 83

Orientamento 360 gradi.

Il defunto è posto all'interno di un vasto spazio quadrangolare delimitato da muretti di sassi costruiti con cura. Si tratta della tomba di maggior impegno costruttivo di tutta la necropoli. I muretti di sassi, formati da doppia e tripla fila, sono più elevati all'altezza della testa e dei piedi. Presso il capo, sul lato destro, si trova un grande ciottolo allungato, come nella tomba n. 92. A N della testa, a una profondità maggiore di una decina di cm, c'è la punta di una freccia.

Il defunto, di sesso maschile, aveva un'età di 35-40 anni.

Al di sopra del corpo vi era una fibbia circolare in bronzo, con tracce di tessuto dai due lati. La cintura aveva una fibbia ovale. La tomba ha il corredo più ricco dell'intera necropoli. La spada era entro un fodero decorato da borchie e da motivi in bronzo; vi erano poi gli speroni, una crocetta d'oro, una linguetta in bronzo con indicato il nome del defunto, Moechis. Tra le tibie si trova un pettine gigantesco, con una sola fila di denti di grandi dimensioni, lungo ben trenta centimetri: la parte terminale è decorata, ma non presenta denti, quindi è una specie di impugnatura. Al di sotto di questo pettine, in corrispondenza della parte superiore, si trova in posizione obliqua una freccia a

coda di rondine: la posizione in cui è stata rinvenuta fa pensare che essa possa aver colpito il cavaliere (una volta appiedato) e averne causato la rapida morte per dissanguamento.

Tomba n. 86 (?)

Orientamento 360 gradi, posta immediatamente a est del n. 85, tanto da far pensare a una coppia di sposi. L'individuo, adulto, è stato posto in una fossa non delimitata da sassi: la parte inferiore è stata tagliata al momento dello scavo della tomba n. 79. Sono stati trovati in superficie solo tre frammentini di un pettine in osso, pare del tipo più semplice.

Tomba n. 92 (scavo 1996)

Orientamento 360 gradi a N.
Tomba a fossa semplice, non delimitata da sassi, con un grosso ciotolo a dx della testa (come nella tomba n. 83) che pare fare da "pendant" a un grosso frammento di laterizio posto dall'altra parte. La sepoltura contiene i resti di un individuo adulto, con il braccio sin. spiegato sul bacino.
Sotto la mano sin., forse già disposti in una borsetta o un sacchetto, si trovano il pettine (cat. 5), esattamente appoggiato sopra la lama di un coltellino. All'altezza del braccio dx, dal lato verso il costato, con la punta rivolta verso l'alto, si trova la parte inferiore di una fibbia a testa di cavallo, priva della fibbia ovale. All'altezza del gomito c'è, verso l'interno, un frammento di lamina in ferro, forse appartenente a un coltello.

Tomba n. 93

Orientamento 360 gradi, parallela alla tomba n. 79. La fossa, non delimitata da sassi, conteneva i resti di un individuo adulto. Sul fianco sin. si trova una fibbia a testa di cavallo. Tra i femori, a metà di essi, disposto orizzontalmente si trova parte di un pettine, molto frammentario.

Tomba n. 101

Orientamento 195 gradi.
Sul lato E (fianco sinistro) vi sono una quarantina di grossi sassi, disposti in tre file, mentre sul lato destro (ovest) manca una fila di sassi e vi sono solo alcuni ciottoli isolati. Di fianco alla testa, a sin. c'è un addensamento di altri 4-5 sassi. Proprio la fila di sassi a E del corpo sembra averlo protetto dalle arature.
Contiene un individuo di sesso maschile, con testa a N.

piedi a SW. La scatola cranica è quasi completamente fracassata, la mandibola spalancata. Sul lato sin. rimane un molare superiore con tre radici molto sviluppate. Gli arti inferiori sono ben conservati e anche i piedi. Le braccia sono accostate ai fianchi.

Al corredo apparteneva un acciarino. Sopra il bacino posto longitudinalmente (NS) c'è un pettine in osso.

Tombe maschili / età / posizione del pettine

n. 3	oltre 20-25 anni	presso la gamba sx
n. 28	oltre 20-25 anni	presso la mano sx
n. 31	circa 12 anni	al fianco sx
n. 34	circa 35-40 anni	al fianco dx
n. 54	circa 30 anni	presso mano dx
n. 57	età 30-50	due sul costato
n. 65	(M?) oltre 21 anni	presso piede sx
n. 67	minore di 18 anni	sul costato
n. 83	età 35-40	tra le tibie

Tombe femminili / età / posizione del pettine

n. 38	più di 60	superficiale (pertinente?)
n. 56	età 40-50	di traverso sul bacino
n. 66	età avanzata	obliquo sul costato
n. 77	età 20-30	sul costato

Sesso incerto / età / posizione del pettine

n. 41	(M?), età 20-30	sul costato
n. 49	(F?), più di 60	al fianco sinistro
n. 58	oltre 60	sul bacino
n. 79	età adulta	sul costato
n. 80		superficiale (pertinente?)
n. 82		sul costato obliquo
n. 86	adulto	in superficie (pertinente?)
n. 92	adulto	sotto la mano sx

Tabelle di sintesi.

NUMERO E POSIZIONE DELLE TOMBE CON PETTINI ENTRO LA NECROPOLI

Nelle circa 100 tombe di longobardi e autoctoni di Kranj (*Carnium*) sono stati recuperati 110 pettini, ovvero più di uno per tomba, in quanto alcune avevano tre e anche quattro esemplari². A Romans d'Isonzo, nelle 131 tombe pubblicate nel 1989 si sono rinvenuti 48 pettini, ovvero uno ogni due-tre tombe. A Nocera Umbra, in un arco di tempo compreso entro il primo quarto del VII sec., è presente un pettine ogni tre-quattro tombe³. Il numero dei pettini rinvenuti a Lovaria è di 24, ovvero uno ogni quattro-cinque sepolture. A Monte San Zeno in comune di Montichiari (BS) su un totale di 311 tombe ne sono stati rinvenuti ben 48, ovvero uno ogni 6-7 tombe. La percentuale dunque varia notevolmente, a seconda delle zone e probabilmente anche del periodo delle deposizioni. Non bisogna tuttavia dimenticare che potevano esistere anche pettini in legno, come sono stati trovati a Crecchio⁴ o in avorio, come nella tomba 122 da Nocera Umbra. I primi potrebbero dunque essere andati completamente perduti.

Sembrerebbe di poter dedurne, in base ai dati attualmente disponibili, che il numero dei pettini in osso cali man mano che si procede da est verso ovest, ovvero secondo lo spostamento dei Longobardi, quindi presumibilmente decresce con l'avanzare del tempo, pur venendo attestato ancora un secolo dopo la loro venuta in Italia.

La distribuzione delle tombe con pettine entro la necropoli di Lovaria è relativamente equilibrata. Apparentemente vi sono tombe con pettine entro ogni gruppo rappresentato (forse familiare?). Alcune fasce di tombe sembrano prive di pettine. Altre tombe accostate presentano entrambe il pettine. È il caso delle sepolture nn. 82 e 54, 31 e 38, 77 e 92, 89 e 93. In genere queste tombe sono parallele tra loro oppure allineate. Fanno eccezione le tombe nn. 49, 56 e 57 che sono vicine, ma hanno due orientamenti diversi.

La presenza di pettini è attestata parimenti in tombe maschili (sembrano finora essere la maggioranza) e femminili e, almeno a quanto si può giudicare, in tutte le fasce d'età. Nelle tombe maschili apparentemente la posizione nella sepoltura del pettine è presso il fianco (per lo più sinistro), mentre per le donne sembra prevalere la collocazione sopra il bacino.

TIPI DI PETTINI

I pettini che qui si presentano appartengono a tre tipi.

Tipo 1

A doppia fila di denti, costruiti con tre lamelle. Doppia costola rettangolare con intagli più radi e più fitti sui lati con i rispettivi denti.

- 1) Dalla tomba n. 58 (1994/066/01).

Lungh. 8 x h 1,8.

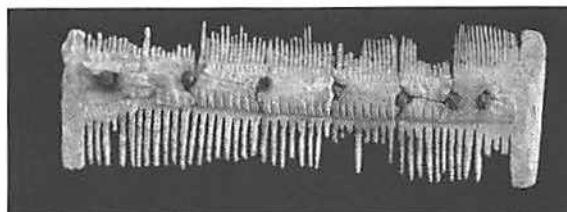
Frammentario. Rimane solo parte della doppia costola rettangolare, fissata con tre chiodini di ferro, in posto, a distanza regolare.



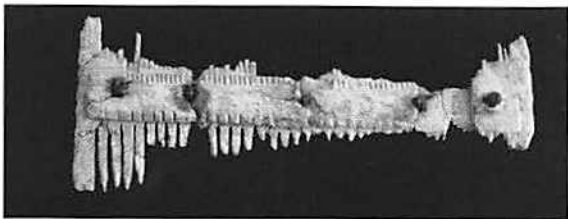
- 2) Dalla tomba n. 66 (1995/066/01).

Lungh. 12,5 x h 4.

Frammentario. Sette chiodini in ferro, in posto, a distanza irregolare, per il fissaggio della costola rettangolare. Bordi rettilinei.



- 3) Dalla tomba n. 77 (1995/077/01).
Lungh. 11 x h 4,5.
Frammentario. Cinque chiodini in ferro, in posto, per il fissaggio della costola rettangolare. Bordi rettilinei.



Tipo 2

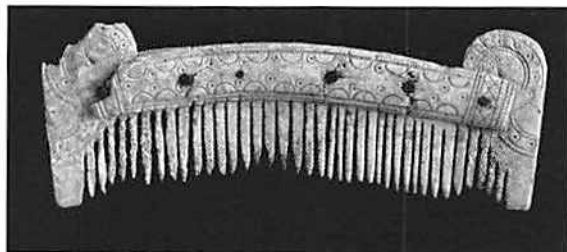
- 4) Dalla tomba n. 79 (n. 1995/079/02).
Lungh. 22 x h 3,9.
A una sola fila di denti, sottili e più grossi, costruito con tre lamelle, frammentario. La costola chiude il bordo superiore ed è decorata con un elaborato motivo, formato da occhi di dado. Essi si trovano in campi delimitati da fasce di linee trasversali; in genere si collocano verso i bordi, sicché vi sono solo mezzi occhi di dado, con forellino centrale, tuttavia spesso al centro tra questi vi sono altri motivi curvilinei, parimenti con puntino centrale. Sulla costola 12 chiodini e tacche dovute al taglio dei denti. Tra i denti fitti e quelli radi vi è una zona risparmiata, esattamente come nel pettine della tomba 116/1988 di Romans⁵. Quell'esemplare ha in questa zona un ribattino in ferro, che si è supposto servisse per il fissaggio di una cerniera, decomposta. L'esemplare di Lovaria presenta appunto parte di questa cerniera che ha decorazione a spinapesce con tre linee parallele e altro campo, a sinistra, con fascio di linee verticali. La cerniera di Lovaria termina verso destra, assottigliandosi in una punta decorata con linee trasversali. In tal modo essa avrebbe protetto i denti fitti e non, come in altri esemplari, quelli radi⁶. A sinistra parte della terminazione, decorata con motivo a doppia curva (?) formato da occhi di dado entro campo delimitato da linee parallele che costeggiano i



bordi longitudinali. L'estremità sinistra, l'unica conservata, presenta un foro pervio (ove probabilmente si inseriva un ribattino) ed è decorata da un motivo curvilineo formato da occhi di dado accostati, e piccolo foro. Nell'esemplare di Romans si trova, a un'altezza leggermente maggiore, analogo foro.
Pieno VII sec.

Tipo 3

- 5) Dalla tomba n. 92 (1995/092/03).
Lungh. 13,5 x h 5.
A doppia fila di denti, costruito con tre lamelle, frammentario. Doppia costola rettangolare con intagli più radi e più fitti sui lati con i rispettivi denti, fissata con sette chiodini, in posto, a distanza irregolare. Bordi rettilinei.



Il tipo 1 qui presentato, in assoluto il più comune, trova confronti nelle tombe 6/1986⁷, 35/1987, 45, 49, 50, 51, 52/1987, 66, 69, 70, 71, 73, 74, 78 e 91/1988, 106, 109, 112, 114 e 118, 124, 145 di Romans d'Isonzo (datata in un periodo posteriore alla fine del VI secolo)⁸. Pettini di questo tipo, senza motivi ornamentali, sono indicati dal Bierbrauer come in uso ininterrottamente e senza variazioni dalla prima metà del IV al VII sec.⁹.

Il n. 2 trova analogo parallelo nelle tombe 90 e 113 e 116/1988 sempre di Romans.

Il tipo 3 con lamella centrale con estremità superiormente arrotondate e sporgenti, così detto timpanato, appare già nella fase pannonica. Un esemplare simile, ancorché più riccamente decorato, si è trovato nella tomba n. 37 della necropoli

di Santo Stefano in Pertica a Cividale¹⁰ e trova confronti con altri esemplari piemontesi.

In un solo caso (pettine n. 1, tipo 1) si potrebbe pensare a un'asportazione intenzionale dei denti del pettine, secondo una pratica che per Collegno è stata studiata da Caterina Giostra e che potrebbe rispondere al desiderio di "defunzionalizzare" l'oggetto.

Come è noto, i pettini sono oggetti di uso personale come indica anche il loro grado di usura, che in molti casi è rivelato dalla rottura di molti denti e anche dalle microfrazioni orizzontali. La collocazione nella tomba, dunque, tra il corredo personale del defunto risponde a questa esclusività, che esclude la trasmissione ereditaria¹¹.

Come è noto i pettini non sono esclusivi del periodo longobardo, in quanto si trovano già in tombe di epoca romana e anche nell'età tardoantica. Compagno ad es. tra la fine del V e l'inizio del VI sec. in tombe della necropoli dell'Università cattolica di Milano e sono diffusi in Europa¹².

Una fabbricazione locale è stata supposta per gli esemplari di Kranj, in primo luogo in base al numero e in secondo luogo per l'evidente somiglianza di molti esemplari, che non trovano confronti in altre necropoli e dunque si rivelano

prodotti artigianali apprezzati *in loco*. Un probabile centro di fabbricazione è stato ipotizzato a Torcello, a giudicare dai rinvenimenti degli scavi polacchi.

In conclusione i pettini di Lovaria, ancora in attesa come gli altri rinvenimenti di adeguata e completa pubblicazione, confermano la grande diffusione di questo oggetto sia nel costume sia nella pratica funeraria nel costume longobardo, fino all'avanzato VII secolo.

NOTE

¹ Su Lovaria e gli scavi nella necropoli si veda BUORA 1993; BUORA 1994a; BUORA 1994b; BUORA, LAVARONE 1995; BUORA, USAI 1997

² VINSKI 1980, p. 95.

³ Cfr. *Umbria longobarda* 1997, tavv. I e II.

⁴ STAFFA, PELLEGRINI 1993, p. 55.

⁵ *Longobardi a Romans* 1989, p. 34.

⁶ *Longobardi a Romans* 1989, p. 34, per altri esemplari pannonici e italiani.

⁷ *Longobardi a Romans* 1989, p. 43.

⁸ *Longobardi a Romans* 1989, p. 87.

⁹ BIERBRAUER 1987, p. 185.

¹⁰ *I Longobardi* 1990, p. 425.

¹¹ Circa l'ipotesi contraria di KAZANSKI 1985, si veda SANNAZARO 2001, p. 33 e DELOGU 2001, pp. 102-103.

¹² SANNAZARO 2001, p. 33 con precedente bibliografia.

BIBLIOGRAFIA

- BIERBRAUER V. 1987 - *Invillino-Ibligo in Friaul. Die römische Siedlung und das spätantik- frühmittelalterliche Castrum*, München.
- BUORA M. 1993 - *Lovaria (comune di Pradamano), scavo di parte di edificio romano a destinazione agricola e di necropoli del periodo altomedievale*, "Quaderni friulani di archeologia" 3, pp. 162-163.
- BUORA M. 1994a - *Lovaria Comune di Pradamano del Friuli. Campagne di scavi 1993-1994*, "Aquileia nostra", 65, cc. 368-374.
- BUORA M. 1994b - *Scavo a Lovaria (campagna 1994)*, "Quaderni friulani di archeologia", 4, pp. 197-200.
- BUORA M., LAVARONE M. 1995 - *Lovaria (comune di Pradamano). Scavi 1995*, "Quaderni friulani di archeologia", 5, pp. 212-216.
- BUORA M., USAI L. 1997 - *La tomba del cavaliere longobardo Moechis a Lovaria (Comune di Pradamano, provincia di Udine): un caso di acculturazione dopo la metà del VII sec.*, in *I congresso nazionale di Archeologia medievale. Pisa 1977*, a cura di S. GELICHI, Firenze, pp. 261-264.

M. BUORA, Di alcuni pettini di età longobarda dalla necropoli di Lovaria (Pradamano, UD)

- DELOGU P. 2001 - *Le invasioni barbariche nel meridione dell'impero: Visigoti, Vandali, Ostrogoti*, Atti del convegno, 24-26 luglio 1998, Cosenza.
- GIOSTRA C. 2004 - *Gli oggetti di corredo*, in *Presenze longobarde. Collegno nell'alto medioevo*, a cura di L. PEJRANI BARICCO, Torino, pp. 53- 71.
- I Longobardi* 1990, catalogo della mostra, Villa Manin di Passariano - Cividale del Friuli, a cura di G. C. MENIS, Milano.
- KAZANSKI M. 1985 - *Le peigne en os*, in M. KAZANSKI, J. LAPART, *Quelques documents du Ve siècle après J.C. attribuables aux Wisigoths découverts en Aquitaine*, "Aquitania", 13, pp. 193-202.
- Longobardi a Romans d'Isonzo. Itinerario attraverso le tombe medievali*, a cura di F. MASELLI SCOTTI, Feletto Umberto (UD) 1989.
- SANNAZARO M. 2001 - *La necropoli tardoantica: ricerche archeologiche nei cortili dell'università cattolica*, atti delle giornate di studio, Milano 25-26 novembre 1999, Milano.
- STAFFA A., PELLEGRINI W. 1993 - *Dall'Egitto copto all'Abruzzo bizantino. I Bizantini in Abruzzo (secc. VI-VII)*, catalogo della mostra (Crecchio 1993), Crecchio (CH).
- Umbria longobarda, la necropoli di Nocera Umbra nel centenario della scoperta*, Roma 1997.
- VINSKI Z. 1980 - *Betrachtungen zur Auswertung des Grabbeigabefundstoffes der völkerwanderungszeitlichen Nekropole in Kranj*, in V. STARE, *Kranj, nekropola iz časa preseljevanja ljudstev*, Ljubliana, Katalogi in Monografije, 18, pp. 91-104.

Maurizio BUORA
Civici Musei di Udine
Castello, 33100 Udine
e-mail: maurizio.buora@comune.udine.it